



9922

QUESTURA DI PERUGIA SQUADRA MOBILE

Oggetto: Verbale di intercettazione telefonica di conversazioni o comunicazioni tra presenti.

L'anno 2007 addì 13 del mese di novembre negli uffici della Squadra Mobile della Questura di Perugia.-----

I sottoscritti Uff.li ed Agenti di P.G. Caligiana Paolo e Ass.C. Barbadori Mauro, appartenenti all'ufficio in epigrafe indicato diamo atto che in data odierna presso la sala colloqui della locale casa circondariale di Capanne abbiamo dato esecuzione al decreto di intercettazione delle comunicazioni o comunicazioni R.I.T. 1233/07 R.G.I.T. P.M. relativo al Procedimento Penale 9066/07 RGNR emesso in data 09.11.2007 con modalità di urgenza dal Dott. Giuliano Mignini della locale Procura della Repubblica presso il Tribunale tra KNOX Amanda, la madre e il padre in altri atti generalizzati.--

Il colloquio ha avuto inizio alle ore 10.30 circa e termine alle ore 11.30 odierne.-----

Si precisa che contestualmente si è proceduto all'ascolto della conversazione in lingua inglese, avvalendosi dell'ausilio della REVISORE, TRADUTTORE, INTERPRETE, Aida COLANTONE in servizio presso la Questura di Perugia.-----

Lo stesso traduttore ha provveduto, successivamente, al riascolto della registrazione e contestualmente si è proceduto alla redazione del relativo verbale delle comunicazioni intercorse tra Amanda Knox e i propri genitori.-----

.....

Vengono fatti entrare dapprima i genitori di Amanda. Nell'attesa della figlia, i due scambiano poche e brevi battute, per lo più a bassa voce. L'uomo chiede alla donna la pronuncia di "Perugia", nomina Assisi e Luciano, l'avvocato. La donna dice che il posto dove si trova Amanda non è lontano dal locale dove si trovano loro; forse Amanda starà facendo yoga; sa che guarda la TV e legge per passare il tempo.

ENTRA AMANDA Segue scambio di saluti ed effusioni

Amanda informa i genitori che le sono state portate via le scarpe, per le indagini. La madre le ha portato un paio di ciabatte, mutande e fumetti.

Il padre chiede ad Amanda di qualcosa che dovrebbe aver ricevuto ma la ragazza risponde di no, perché l'oggetto è ancora sottoposto a controlli; comunque dovrebbe riceverlo oggi.

Amanda racconta ai genitori alcune cose della propria vita quotidiana in carcere: le è stato detto di pulire il bagno e di farsi il bucato nel lavandino.

Aida Colantone

Accenna alla propria compagna di stanza la quale è in carcere da ben 4 anni. La domenica A. l'ha passata male perché non c'era nessuno in giro. A mezzogiorno le hanno servito del minestrone ecc.; poi è uscita un po' all'aperto, in un posto a parte, perché non le è consentito di parlare con nessuno.

(14,35) A questo proposito il padre di Amanda la avverte che, stando a quanto detto dagli avvocati, è probabile che in quel posto siano state collocate delle "cimici" e che, inoltre, potrebbero esservi anche delle spie all'interno del carcere, perciò è meglio che lei non parli con nessuno.

La madre aggiunge che ciò è vero, perché pare che questa sia una misura adottata per i casi particolarmente gravi.

Al riguardo, Amanda riferisce ai genitori che un giorno, in carcere, è stata avvicinata da un uomo che lavora lì, il quale ha fatto finta di essere suo padre, si è dimostrato gentile con lei, per poi chiederle ad un certo punto: "Quanto sei brava a letto?". A questa domanda la ragazza dice di aver replicato, sbalordita, : "Cosa?!"

La madre allora chiede ad Amanda se ha parlato di qualcosa con qualcun' altro là dentro.

Amanda risponde di aver parlato con la compagna di stanza solo dei propri avvocati, in quanto questa ragazza, che sostiene di avere dei cattivi legali, è interessata a sapere degli avvocati degli altri.

Amanda spera solo che la Polizia trovi al più presto l'assassino così lei potrà uscire di lì, in quanto, ripete, lei non ha fatto nulla.

Il padre informa la figlia che Carlo, l'avvocato, andrà a trovarla domani. Amanda ne è già al corrente. Viene nominato poi anche Luciano (l'altro avvocato), con il quale Amanda ha già parlato.

Parlano poi di come passa il tempo Amanda.

La ragazza dice che, siccome fa freddo, spesso se ne sta a letto. Quando esce fuori in un piccolo cortile, fa esercizi fisici, molto stretching.

Il padre le chiede se sta scrivendo qualcosa e la ragazza risponde che sta scrivendo alcune cose sulla sua situazione attuale.

Amanda dice ai genitori di averli visti in TV, con delle persone intorno che li seguivano. I genitori rispondono che è vero; il giorno prima infatti mentre erano in giro per la città hanno visto almeno 10 telecamere. Hanno visto il Palazzo del Governo in Piazza Italia ecc.

Ch. de Colaneri

[Signature]

Segue conversazione irrilevante: Amanda ha fatto la doccia? Le è stato dato lo shampoo? Il padre ha messo del denaro sul c.c. di Amanda. Le servono altre cose? La ragazza vorrebbe tanto la sua chitarra.

La madre riferisce poi di aver parlato con il responsabile dello studio legale, il quale l'ha informata che ci vogliono almeno 15 o 20 giorni prima che Amanda possa eventualmente uscire dal carcere.

Amanda conferma quanto detto dalla madre. Le è stato detto che sicuramente dovrà rimanere lì fino alla fine di novembre, la quale cosa l'ha sconvolta.

Nello stesso tempo però, così come riferitole dalla persona inviata dal consolato, se non si stanno precipitando, significa che stanno cercando di trovare le prove oggettive, il che è un bene per la ragazza, altrimenti rischia di rimanere in carcere per tutta la vita.

PARLANO POI DELLE NOTIZIE DIFFUSE DAI MEDIA. Amanda è stanca di sentirle e la madre la esorta ad aver fiducia negli avvocati e a dir loro tutta la verità.

Amanda riprende l'argomento della sua presunta colpevolezza, dicendo che quando era davanti al Magistrato ed ha scoperto che veniva accusata di concorso in omicidio, lei ha esclamato: "State scherzando?! Io vi ho aiutati e voi mi avete spaventata a morte".

Continua dicendo che il tempo da lei passato con la Polizia è stato il peggiore della sua vita.

La madre ribadisce che Hugo (l'inviato del consolato) non ha gradito questa cosa.

Infatti la ragazza gli ha riferito di come l'abbiano picchiata, suscitando lo stupore dell'uomo.

La madre avverte che devono essere prudenti su questo fatto, perché se dovessero accusare la Polizia di aver sottoposto Amanda a intimidazioni, in questo momento sarebbe controproducente, specialmente considerando che Amanda non presenta alcun segno visibile e quindi si tratta di una cosa difficile da provare. Pare che l'inviato del consolato abbia detto che è meglio parlarne con gli avvocati, per sapere quando sarà il momento più opportuno per parlarne.

Amanda parla dei comportamenti discordanti tenuti nei suoi confronti dalla Polizia: una donna l'ha picchiata, poi sono stati gentili con lei quando la stavano accompagnando in carcere, poi l'hanno accusata di aver aiutato l'assassino...

Amanda dice di essere molto confusa anche perché, prima che venisse posta in stato di fermo, quando la madre l'aveva informata del suo imminente arrivo in

Arde Colombo

Sen

Italia, lei ne era stata molto contenta. Pensava di farle conoscere Raphael...ed ora invece...

Racconta ai genitori di averlo conosciuto circa due settimane prima; lui era molto carino e gentile con lei, l'abbracciava sempre. Amanda non capisce perciò perché lei ha detto la verità e lui no; non è giusto; non c'è nulla di cui debba aver paura, sostiene la ragazza.

Amanda pensa comunque che, se Raffaele ha cambiato la propria versione dei fatti, è stato perché lo hanno trattato come lei.

Amanda ritiene che Raffaele debba dire la verità, perché se dice la verità lei potrà uscire.

Amanda chiede ai genitori se sanno quanto tempo deve restare là, perché non possono trattenerla lì fino al processo.

La madre risponde che pare ci voglia un anno. Amanda reagisce con disappunto, dicendo che in questo momento lei ha 20 anni; la Polizia può trascinare chiunque dove vuole, e la Polizia vuole accusare lei.

PARLANO QUINDI DELLE COSE NEGATIVE CHE VENGONO DETTE DALLA GENTE A PERUGIA

Amanda dice di essere certa che tutti gli studenti che la conoscono non pensano quelle cose di lei.

La madre la rassicura dicendole che alcuni amici con cui loro hanno parlato la sera prima sono solidali con Amanda e vorrebbero scriverle.

Amanda chiede alla madre se ha parlato con P.J. e la madre risponde affermativamente.

La madre poi riferisce ad Amanda di come si parli in giro anche di un breve racconto da lei scritto.

Amanda conferma di aver scritto in passato un racconto per così dire "terrificante" e di averlo messo sul suo "facebook".

Alla domanda postale dalla madre, se cioè il racconto trattava di una violenza carnale oppure di un omicidio, Amanda risponde di non ricordarlo.

La madre sottolinea il fatto che i giornalisti stanno dando molto rilievo al contenuto di questo racconto.

IL PADRE CHIEDE AD AMANDA COSA FA DURANTE IL GIORNO

Amanda parla di quello che mangia a colazione e a pranzo.

Dice che sta leggendo il quarto libro, da quando è in carcere. Si tratta di un libro di racconti di Italo Calvino, in italiano, preso in biblioteca.

Per quanto riguarda la televisione, Amanda dice di aver scoperto MTV sul canale 8, e descrive alcuni show di interesse.

Ad un certo punto il padre interrompe Amanda per chiederle: "Cos'è quello?"

Amanda Cosentino

[Firma illeggibile]

Amanda risponde: "E' un tatuaggio finto che mi ha dato Meredith".

Il padre le chiede poi cosa fa il pomeriggio:

Amanda risponde che dopo mangiato dorme; un po' dorme, un po' legge; cerca di pensare ad altro.

La madre le chiede se ha visto il prete.

Amanda risponde che è tornato un altro giorno ma non ha potuto parlare con lui perché lei doveva incontrare l'avvocato. La ragazza continua dicendo che il prete non viene tutti i giorni; a lei piace e lo trova simpatico.

La madre informa la figlia di aver conosciuto lì in carcere una signora, di nome Stella, che può far visita ai detenuti in qualsiasi momento. Perciò Amanda può chiedere di parlare con lei.

Inoltre la madre informa Amanda che le è permesso di chiamare la famiglia negli USA una volta alla settimana.

A questo punto il padre comunica alla figlia che lui e la madre torneranno a trovarla sabato, dopodiché la madre farà ritorno negli States per due settimane per sistemare alcune faccende. Il padre resterà qui a Perugia.

Amanda domanda ai genitori come abbiano fatto i giornalisti a riconoscerli per strada.

La madre riferisce di come sia stata avvicinata da una giornalista, il primo giorno che si è recata in carcere, alla quale però si è limitata a dire solo poche cose riguardanti il suo soggiorno a Perugia.

E poi, continua la madre, hanno incontrato dei giornalisti quando si sono recati nell'ufficio degli avvocati.

Il padre di Amanda puntualizza che, alla loro uscita dall'ufficio legale, insieme a Luciano (uno degli avvocati), hanno trovato fuori alcuni giornalisti e una telecamera italiana. A quel punto **LUCIANO HA RESO UNA BREVE DICHIARAZIONE**, nella quale ha detto di aver visto Amanda, la quale è profondamente addolorata per la perdita della sua amica. Quando verrà fuori la verità, Amanda sarà rimessa in libertà perché è innocente.

La domenica i genitori di Amanda avevano un altro appuntamento con entrambi gli avvocati, Carlo e Luciano, alle ore 18,00.

Poi sembra che alle 18,30, insieme agli avvocati abbiano incontrato, in un Bar, alcuni giornalisti, tra cui **la CBS**, ai quali è stata resa la stessa dichiarazione (del giorno precedente?).

Dopo l'incontro, i genitori sono ritornati nell'ufficio degli avvocati e, alla loro uscita dall'edificio, hanno fatto ricorso ad uno stratagemma per depistare i giornalisti.

Atale Colantuono

[Signature]

(I genitori fanno dei brevi commenti su quanto da loro notato andando in giro per la città: auto di dimensioni davvero ridotte, tipo FIAT, le stradine strette e tortuose del centro ecc.)

Poi la madre di Amanda riprende a parlare degli avvocati, facendo presente ad Amanda che loro vogliono essere sicuri che lei non coprirà Raffaele.

E Amanda risponde: "No, voglio dire che io mi sono addormentata tra le sue braccia e mi sono svegliata la mattina dopo. Ovviamente io (...incomprensibile...), io non ricordo quando mi sono addormentata, scusate se non ho guardato l'orologio!"

Il padre le consiglia di dire semplicemente la verità, di dire esattamente quello che sa. Gli avvocati, Carlo e Luciano, sono davvero in gamba.

Il padre aggiunge che i legali si vogliono avvalere del supporto di un paio di psicanalisti/psicoterapeuti (Lett.: "specialists for frenzic people"), che sicuramente sanno quello che fanno. Pare inoltre che stiano ingaggiando altri esperti da affiancare al personale che sta esaminando tutti i reperti.

La madre sottolinea come si stiano dando tutti da fare, perché la città è in gran subbuglio a causa di questa vicenda.

Amanda asserisce di comprendere la pressione a cui è sottoposta la Polizia, comprende che loro facevano affidamento su di lei, ma lei non può farci nulla.

Amanda sostiene che la Polizia sta perdendo tempo con lei, e che potevano trovare qualcun altro. "Stanno sciupando il loro tempo, il mio tempo e la mia vita", conclude.

La madre dice di aver appreso dalle news che qualsiasi impronta abbiano trovato sul luogo, alla fine potrebbe non appartenere né ad Amanda, né a Raffaele, né a Patrick.

Si, dice Amanda, e quindi potrebbero essere di qualcun' altro.

Ma loro non sanno di chi sono, dice la madre.

(39,30) Madre e figlia accennano poi ad un'altra persona eventualmente sospettata dalla Polizia, ossia "Shaky".

Amanda conclude dicendo che: "Sì, e io non lo so. Io conosco tutte le persone che erano là in Questura (...omissis...) Io non lo so, non lo so chi è".

Amanda poi si sfoga con i genitori, comunicando loro tutte le considerazioni che sta facendo sulla sua attuale situazione. Sa che cose così brutte possono capitare e non è arrabbiata per questo. Vuole solo che tutto finisca. Però pensa anche a quello che farà

Stefano Colantuono

[Signature]

quando verrà fuori da tutto questo. E' ovvio che tornerà negli Stati Uniti ma ciò non significa che non tornerà più in Italia, perché le piace stare qui. Lei vuole ritornare qui, però si sentirà più sicura quando sarà negli U.S., perché lì c'è la sua casa.

(40,50) Ripete ancora: "Mi sento così male per Patrick, così male! Ho fottuto la sua vita!".

La madre interrompe Amanda per dire che si, ciò è vero, ma la Polizia ha fottuto anche la sua vita e quella di Raffaele.

E Amanda: "Si, ma voglio comunque inginocchiarmi sulle mie ginocchia e dirgli che mi dispiace così tanto!".

Amanda pensa che lui capirà perché è stata una situazione strana. Prosegue dicendo di aver parlato con lui prima di essere arrestata. Amanda era a scuola e lui le ha chiesto se voleva un'intervista, cosa che la ragazza ha rifiutato. Ma lui è un brav'uomo, dice. Quello che lei ha detto dopo, è stato solo perché era spaventata, perché a quel punto pensava che lui potesse aver ucciso qualcuno. La Polizia urlava contro di lei e lei era spaventata...

(N.d.T.: Si rileva che tutte le frasi riguardanti Patrick vengono pronunciate da Amanda con un tono di voce estremamente partecipe ed enfatico, presumibilmente sottolineate anche attraverso gesti e mimica facciale.)

Amanda ribadisce ancora una volta, sottolineando con forza ogni singola parola: "Io ero così spaventata !!!".

Amanda ripete che la peggiore esperienza della sua vita è stata quella di trovarsi in Questura, per riferire quello che sapeva sull'omicidio di Meredith, e di sentirsi dire che sarebbe andata in prigione per il resto della sua vita, perché lei sosteneva di non sapere come erano andati i fatti.

Il padre cerca di tranquillizzare la figlia, dicendole che per il momento deve avere solo fiducia negli avvocati.

Amanda risponde che ha fiducia, tanto da aver detto ai legali che la sua vita è nelle loro mani, lei ha solo 20 anni e sono loro che possono decidere le sue sorti.

Luciano, in proposito, le ha comunicato che questo caso è molto importante per lui, perché lei ha 20 anni ed è innocente.

I genitori aggiungono che anche Carlo, come Luciano, parla inglese, e che questi stanno dandosi da fare per far sì che vengano eseguite determinate cose.

Handwritten signature: A. de Colaneri

Handwritten signature and official stamp

(44,33) Le tre persone riprendono poi a parlare della presenza assillante dei giornalisti. Amanda riferisce di aver saputo che vi sono delle telecamere anche all'esterno del carcere, e che Hugo, l'inviato del consolato, ha commentato con lei che i giornalisti farebbero di tutto per incrementare la vendita dei giornali, riportando qualsiasi cosa su cui possono mettere le mani.

Amanda chiede poi ai genitori come abbiano fatto i giornalisti ad avere le sue foto e il padre le risponde che le hanno prese dal suo stesso "facebook".

A questo punto il padre di Amanda menziona alcuni articoli apparsi negli U.S.A. e ripresi anche dalla stampa italiana, riguardanti un racconto scritto da Amanda e da lei diffuso su Internet, avente come temi certi aspetti un po' oscuri della personalità, la morte ecc. Ma il padre aggiunge che sicuramente è stato travisato tutto, cercando di trovare nello scritto delle analogie con quanto verificatosi successivamente.

(46,10) Amanda allora commenta che perciò, hanno preso il suo racconto e l'hanno travisato in suo sfavore!

Poco dopo la ragazza (come se avesse avuto un flash) esordisce esclamando: "Ricordo quel racconto!! L'ho scritto davvero! "

Al che la madre le chiede: "Ricordi che cosa?"

E Amanda: "Era solo un altro racconto che avevo scritto, un storia circa...cioè voglio dire che posso scrivere delle storie su cose serie, delle storie su cose spaventose.....(...omissis...)"

Amanda spiega ai genitori di averlo scritto in risposta ad offerte di lavoro da parte di gruppi editoriali, solo perché sperava che potesse interessare a qualcuno ed essere quindi contattata per scriverne altri.

Proseguendo poi il discorso sulle sue aspirazioni letterarie, Amanda sostiene che per ora non vuole vendere niente; potrà scrivere qualcosa, un diario o altro, ma forse in seguito. Per ora vuole solo dimenticare tutta la vicenda.

Successivamente Amanda chiede ai genitori che cosa dicono i suoi amici di tutta la faccenda, perché le cose non stanno migliorando e lei è sempre là.

Il padre la rassicura dicendole che i suoi amici sono bravi e stanno solo cercando di capire quello che succede, perché anche negli Stati Uniti e nel Regno Unito la stampa sta seguendo il suo corso. I giornalisti avrebbero cercato di attingere notizie anche presso gli amici di Amanda ma questi, prima di dire alcunché, hanno voluto chiedere l'approvazione dei genitori di Amanda, i quali però li hanno invitati a rimanere in

Ariela Colasanto

[Signature]

silenzio. Per quanto riguarda i genitori stessi, la stampa avrebbe cercato in tutti i modi di ottenere da loro una esclusiva, che però loro hanno decisamente negato.

Anche Amanda, come riferisce lei stessa, prima di essere portata in carcere ha ricevuto la richiesta di un'intervista da parte di una certa rivista. Lei però ha rifiutato dicendo che per il momento non poteva riferire alcunché, forse in seguito...

La madre aggiunge che sì, se ne parlerà quando la figlia uscirà del carcere e tornerà a casa.

Anche il padre è d'accordo nel sostenere che, quando tutto sarà finito, dovranno innanzitutto lasciare il Paese, per ritrovare quindi un po' di pace. Gli è stato anche detto che devono far di tutto per ottenere un processo equo in Italia, per cui la cosa peggiore che possono fare è quella di dire qualcosa di troppo (?)

Amanda parla del modulo, che le ha fatto compilare l'avvocato, contenente delle domande che la ragazza riassume brevemente ai genitori, dicendo: "Come hai conosciuto Meredith?". "Era la ragazza con cui dividevo la casa". "Cosa fai in carcere?" "Aspetto. Mi siedo sul mio sedere, preoccupata, questo è quello che faccio".

(50,20) Amanda riferisce che Luciano le ha chiesto anche di scrivere esattamente il contenuto del suo messaggio di risposta a Patrick, aggiungendo che loro (gli avvocati?) dicono che non c'è più, ma ciò è impossibile, sostiene la ragazza, in quanto esso è nel suo modulo (?)

E specifica: "Era -Ci vediamo-" (N.d.T.: detto in italiano), "ma significa -see you later- solo come frase generica per dire -see you later-" (N.d.T.= "Ci vediamo/ A presto").

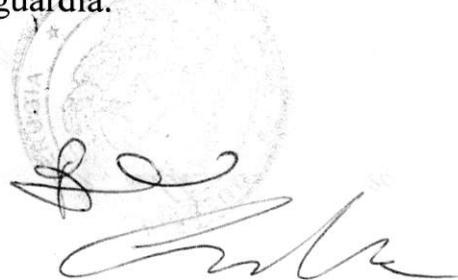
Amanda prosegue dicendo: " La Polizia diceva: -Ci vediamo subito- o -Ci vediamo dopo- (N.d.T. detto in italiano) che significa: -Ti vedrò immediatamente, ti vedrò più tardi".

"La quale cosa non è vera", aggiunge Amanda. "Io ho detto: "I'll see you" (N.d.T.= ci vedremo = ci vediamo) "e poi: -buona serata- che significa: -passa una buona serata- E questo per me significa: io non ti vedrò".

Amanda e i genitori parlano ancora delle notizie spesso contrastanti diffuse dai media. Non ne possono più.

Il padre chiede poi ad Amanda se ha un televisore in camera. La figlia risponde di sì perché non le è consentito di lasciare la stanza. Racconta quindi altri dettagli della sua vita in carcere. La fanno uscire per un' ora in un cortile a parte, dove fa esercizi ginnici. E' da sola ma sempre sotto la sorveglianza di una guardia.

Adele Colombo



Amanda riferisce inoltre: "Un uomo qui, il capo delle guardie qui, mi ha detto: Se tu ricordi qualcosa, dimmelo. Ed io ho risposto: Ho detto tutto quello che so alla Polizia. Perciò non c'è niente che posso dire".

Lo stesso uomo avrebbe poi detto ad Amanda: "Cerca di ricordare; se tu ricordi qualcosa, questo ti aiuterà....Stai calma, stai calma".

L'ultima parte del colloquio verte su argomenti vari (di scarso rilievo):

Il padre chiede come sia la sistemazione dei letti nella stanza di Amanda. Questa risponde che vi sono due lettini separati.

La compagna di stanza di Amanda è carina, le lava anche la biancheria.

Il padre di Amanda è rimasto molto colpito dalla presenza di graffiti ovunque, dentro la stazione ferroviaria, anche sui treni.

SUONA LA CAMPANELLA - LA VISITA SI CONCLUDE (ORE 11,30)

Letto confermato e sottoscritto.-----

Asale Colombo


Beni
Colombo